

L'associazione Conlegno traccia il bilancio di un fenomeno ancora molto diffuso e che coinvolge anche altri gravi illeciti, come riciclaggio di denaro, evasione, concorrenza sleale, crimini ambientali e rischi ingenti per merci e lavoratori.



Il mercato nero dei pallet non pare rallentare in Italia, secondo i dati diffusi da Conlegno, che associa i produttori di pedane. Nei soli primi sei mesi del 2018, la **Guardia di Finanza ha sequestrato** – con l'aiuto anche degli ispettori di Epal/Fitok e di Conlegno – tremila unità, tra pallet interi o blocchetti con il marchi Epal o Ippc-Fao Fitok contraffatti. Questi sequestri sono avvenuti in cinque operazioni svolte in Veneto, Lombardia, Lazio e Piemonte.

Dal 2015 al 2017, **Conlegno ha presentato 79 segnalazioni per sospetta attività abusiva** di compravendita di pallet, attivando 53 controlli della polizia giudiziaria. Il bilancio è stato di quattro processi conclusi con l'applicazione della pena su richiesta, una sentenza di condanna in primo grado e 54 procedimenti ancora pendenti o in fase di indagini, di cui la metà aperti nel 2017. Inoltre, la sola Guardia di Finanza da giugno 2015 a dicembre 2016 ha attuato 144 interventi, con il sequestro di 2,3 milioni di pallet con marchio contraffatto e individuando 27 soggetti completamente sconosciuti al fisco e 34 lavoratori irregolari.

Conlegno consiglia di **rivolgersi a produttori e riparatori autorizzati**. "La lotta all'abusivismo è fondamentale non solo per tutelare i consorziati che realizzano, riparano e commercializzano prodotti sicuri e di qualità, ma anche per disincentivare un comportamento scorretto che può costare alle aziende inadempienti migliaia di euro di multa oltre alla reclusione, nei casi più gravi", spiega Orlando Fravega, presidente di Conlegno.

Secondo l'associazione, il **mercato parallelo dei pallet vale in Italia diversi milioni di euro**. I bancali contraffatti sono venduti a prezzi bassi perché costruiti con materia prima di dubbia provenienza e non rispondono ai capitolati tecnici. Le imprese autorizzate Epal sono in Italia circa duecento.

Conlegno ha anche realizzato un decalogo per **riconoscere un pallet Epal originale**:

1. i pallet nuovi devono riportare il marchio EPAL sui quattro blocchetti laterali;
 2. il marchio IPPC/FAO deve essere apposto sul blocchetto centrale;
 3. i chiodi devono rispettare la disposizione standard;
 4. le tavole inferiori devono essere smussate;
 5. i pallet nuovi devono riportare la graffa di certificazione con la sigla di qualità EPAL;
 6. i pallet riparati devono riportare il chiodo di controllo della riparazione con sigla EPAL;
 7. diffidare dei pallet EPAL venduti a un prezzo troppo competitivo;
 8. diffidare dei pallet di dubbia provenienza;
 9. è fondamentale rivolgersi a produttori e riparatori licenziatari del marchio EPAL ([l'elenco si trova sul web](#))
10. è fondamentale rivolgersi a produttori e riparatori autorizzati a utilizzare il marchio IPPC/FAO FITOK ([l'elenco si trova sul web](#)) .

© TrasportoEuropa - Riproduzione riservata - Foto di repertorio

Segnalazioni, informazioni, comunicati, nonché rettifiche o precisazioni sugli articoli pubblicati vanno inviate a: redazione@trasportoeuropa.it

Puoi commentare questo articolo nella [pagina Facebook di TrasportoEuropa](#)



Vuoi rimanere aggiornato sulle ultime novità sul trasporto e la logistica e non perderti neanche una notizia di TrasportoEuropa? [Iscriviti alla nostra Newsletter](#) con l'elenco ed i link di tutti gli articoli pubblicati nei giorni precedenti l'invio. Gratuita e NO SPAM!